

IL PRESIDENTE

Venturi incontra i politici: patto per far crescere Pavia e S. Matteo

Il neo presidente del San Matteo Venturi incontra i politici pavesi: un patto per far crescere il Policlinico e Pavia. GHEZZI / PAG. 12

IL FUTURO DELL'OSPEDALE

Venturi chiede impegno ai politici «Aiutate il S. Matteo a rimanere al top»

Le priorità del presidente: «Ora tavolo degli Irccs in regione mentre a Roma bisogna entrare nel giro dei grandi progetti»

Anna Ghezzi

PAVIA. Un patto tra i politici del territorio e i nuovi vertici del San Matteo, per lavorare insieme, ognuno nel proprio ruolo, per il futuro dell'ospedale. Il neo presidente del consiglio d'amministrazione del policlinico Alessandro Venturi aveva convocato i consiglieri regionali, i parlamentari e l'europarlamentare Angelo Ciocca, sindaco e presidente della Provincia. Ieri c'è stato il primo incontro coi consiglieri regionali Ruggero Invernizzi (Fi), Roberto Mura (Lega) e Simone Verni (M5s), i parlamentari Alessandro Cattaneo (Fi), Marco Maggioni (Lega), Elena Lucchini (Lega) e Cristian Romaniello (M5s) e l'europarlamentare Angelo Ciocca (gli altri erano assenti giustificati).

UN PATTO PER PAVIA

«È stato un patto costituente di tutta la politica del territorio per Pavia - spiega Venturi - L'idea era partire dai dati, da cos'è ora il San Matteo nel panorama nazionale e internazionale. Siamo e saremo un'opportunità per il sistema sanitario pavese». «Ho trovato disponibilità a lavorare insieme - prosegue - tutti si sono messi a disposizione del nostro progetto, ognuno secondo il suo ruolo. Continueremo così, anche con incontri periodici: vogliamo fare massa critica per portare il San Matteo a competere sui terreni che contano». Ovvero «i posti all'avanguardia in Europa e nel mondo». Una sorta di lobbying positivo: «Chi sta in parlamento - spiega Venturi - potrebbe aiutarci a riportare il San Matteo nei tavoli ministeriali, commissioni e progetti». In Regione invece, i consiglieri potrebbero vigilare affinché si costituisca il tavolo

degli Irccs pubblici lombardi previsto dalle regole di sistema e operare perché il sistema regionale «riconosca le specificità degli Irccs, cura e ricerca - spiega Venturi - riconoscendo compiti diversi e una remunerazione alla complessità».

LE REAZIONI

«La prima questione - spiega Cattaneo - è la stabilizzazione dei ricercatori: il S. Matteo ha chiesto 1,5 milioni e dobbiamo far sentire la nostra voce al tavolo ministeriale perché tutto il budget sia finanziato. Come ex responsabile del patri-



Peso: 1-3%, 12-48%

monio immobiliare Anci, inoltre, posso contribuire in materia di valorizzazione innovativa del patrimonio della fondazione». «È emerso un ottimo piano per fare sinergia con altri istituti - spiega Romaniello - e si potrebbe estendere ad altre realtà, per esempio la St microelectronics, azienda del territorio, per recuperare terreno in campo informatico. Io cer-

cherò di fare da ponte con i ministeri sui temi che contano, a partire dalle stabilizzazioni». «Vogliamo lavorare insieme - conferma il consigliere regionale Mura - . Noi raccogliamo le sollecitazioni del territorio, a partire dalle attese infinite, e collaboreremo sui temi regionali che coinvolgono il S. Matteo». —

IL PIANO

«Accresceremo il nostro ruolo anche fuori d'Italia»

«Vogliamo ispirare e guidare i processi di trasformazione che interessando le aziende sanitarie - ha detto Venturi - affermare il nostro ruolo di ospedale di riferimento e centro di reti di patologia, sviluppare innovazione attraverso la ricerca e lo sviluppo del capitale umano, mantenere ed accrescere il ruolo nazionale ed internazionale nella ricerca del policlinico».



Il presidente del cda del S. Matteo Alessandro Venturi, 42 anni, ha incontrato i politici (1 e 3) nel salone della presidenza: nella foto 2 Venturi tra il presidente della provincia Vittorio Poma e il sindaco Massimo Depaoli



Peso:1-3%,12-48%